

# VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia  
Settimana dal 9 al 16 aprile 2023

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

## PASQUA 2023



**A**ll'uomo che soffre, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua risposta nella forma di una presenza che accompagna, di una storia di bene che si unisce ad ogni storia di sofferenza per aprire in essa un varco di luce. In Cristo, Dio stesso ha voluto condividere con noi questa strada e offrirci il suo sguardo per vedere in essa la luce. Cristo è colui che, avendo sopportato il dolore, «dà origine alla fede e la porta a compimento» (Eb 12,2).

**Papa Francesco**

Ricominciare è una parola molto vicina alla parola più cristiana, alla parola finale cristiana: «Risorgere», «risurrezione». Quante volte ci siamo ricordati che proprio per questo la Pasqua è il mistero principale, il mistero grande della vita cristiana! È per Colui che è tra noi che ognuno di noi riprende, ognuno di noi ricomincia, ognuno di noi rinasce, ognuno di noi risorge. Per ogni giornata e ora e istante della nostra vita, la risurrezione, la ripresa, il ricominciare debbono dettare il cammino, debbono essere la legge. **Luigi Giussani**

### LUNEDI' 10 aprile 2023

LUNEDI' DI PASQUA

**DUOMO** ore 7.30 Lodi di Pasqua  
ore 8.00, 9.30, S. Messe

*NB: oggi non viene celebrata la Messa in Duomo delle ore 11.00*

**DUOMO** ore 18.00 S. Messa vespertina

**SANT'ANGELO ORE 11.00 S. MESSA SOLENNE**

BATTESIMO DI GABRIELE DELL'AGNESE

Al termine ci sarà la tradizionale  
**BENEDIZIONE DELLE UOVA E FOCACCE PASQUALI**  
con Brindisi finale.

*Intenzioni:* Per i benefattori della Parrocchia e di Sant'Angelo; +Viol Domenico; +Milanese Eligio; +Fracas Angela, Rosa e Delia.

### MARTEDI' 11 aprile 2023

MARTEDI' DI PASQUA

**S. Maria** ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava  
**S. Maria** ore 8.00 S. Messa.

**Sant'Angelo** ore 17.30 S. Rosario  
**Sant'Angelo** 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +Corocher Piera; +Battistella Angelo;  
+Mariuz Gioacchino; +Corazza Lina.

### MERCOLEDI' 12 aprile 2023

MERCOLEDI' DI PASQUA

**S. Maria** ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava  
**S. Maria** ore 8.00 S. Messa.

**Sant'Angelo** ore 17.30 S. Rosario  
**Sant'Angelo** 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +Per tutti i defunti.

### GIOVEDI' 13 aprile 2023

GIOVEDI' DI PASQUA

**S. Maria** ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava  
**S. Maria** ore 8.00 S. Messa.

**Sant'Angelo** ore 17.30 S. Rosario  
**Sant'Angelo** 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia.

### VENERDI' 14 aprile 2023

VENERDI' DI PASQUA

**S. Maria** ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava  
**S. Maria** ore 8.00 S. Messa.

**Sant'Angelo** ore 17.30 S. Rosario  
**Sant'Angelo** 18.00 S. Messa

*Intenzioni:* +2° Ann Forner Annalisa; +Pivetta Giuseppe; +Suor Serafina Gregoris; +Ronchese Anna Maria; +Turchet Giacinto e Marina; +Fracas Luigi e Enrica.

**SABATO 15 aprile 2023**  
**SABATO DI PASQUA**

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi dell'ottava  
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

**DUOMO ore 18.00 S. Messa** prefestiva  
55° Ann di Matrimonio di Gaspardo Onorino e  
Carlina.

*Intenzioni:* +Anna Maria Sonato in Fanzago;  
+Piccinin Eleonora, Marchetti Florindo, Antonio e

Brieda Armida; +Moreno Antoniali; +Presotto  
Giovanni e Viol Carmela; +Bertolo Silvana.

**VITA DELLA COMUNITA'**

**CONFERENZA DI SAN VINCENZO** Il ricavato dell'olivo di quest'anno è stato di **2374,29 euro** (L'anno 2022 fu di € 2.640). Ringraziamo quanti hanno contribuito generosamente sostenendo così le iniziative di Carità per le famiglie bisognose della nostra comunità. Grazie.

**DOMENICA 16 aprile 2023**

**2ª DOMENICA DI PASQUA – Ottava di Pasqua Festa della Divina Misericordia**

**DUOMO ore 7.40** Lodi della Domenica di Pasqua

- **DUOMO ore 8.00, 9.30** S. Messe.
- **DUOMO ore 11.00** S. Messa Solennis
- **DUOMO ore 18.00** S. Messa vespertina

*Intenzioni:* +Adalgisa Copat, Fortunato Pup, Clorinda Fantone e Domenico Cassese; +Agnese Ciano Cossetti; +Piovesan Giuseppe e Vecchies Gina; +Piccin Valerio e Nives; +Cereser Sergio; +Santarossa Guerrino e Emma; +Ronchese Anna Maria; +Ros Claudio e genitori.

Cristo è risorto! Pace a voi! Si celebra oggi il grande mistero, fondamento della fede e della speranza cristiana: Gesù di Nazaret, il Crocifisso, è risuscitato dai morti il terzo giorno, secondo le Scritture. L'annuncio dato dagli angeli, in quell'alba del primo giorno dopo il sabato, a Maria di Magdala e alle donne accorse al sepolcro, lo riascoltiamo oggi con rinnovata emozione: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato!" (Lc 24,5-6). Non è difficile immaginare quali fossero, in quel momento, i sentimenti di queste donne: sentimenti di tristezza e sgomento per la morte del loro Signore, sentimenti di incredulità e stupore per un fatto troppo sorprendente per essere vero. La tomba però era aperta e vuota: il corpo non c'era più. Pietro e Giovanni, avvertiti dalle donne, corsero al sepolcro e verificarono che esse avevano ragione. La fede degli Apostoli in Gesù, l'atteso Messia, era stata messa a durissima prova dallo scandalo della croce. Durante il suo arresto, la sua condanna e la sua morte si erano dispersi, ed ora si ritrovavano insieme, perplessi e disorientati. Ma il Risorto stesso venne incontro alla loro incredula sete di certezze. Non fu sogno, né illusione o immaginazione soggettiva quell'incontro; fu un'esperienza vera, anche se inattesa e proprio per questo particolarmente toccante. "Venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»" (Gv 20,19). A quelle parole, la fede quasi spenta nei loro animi si riaccese. Gli Apostoli riferirono a Tommaso, assente in quel primo incontro straordinario: Sì, il Signore ha compiuto quanto aveva preannunciato; è veramente risorto e noi lo abbiamo visto e toccato! Tommaso però rimase dubbioso e perplesso. Quando Gesù venne una seconda volta, otto giorni dopo nel Cenacolo, gli disse: "Mettila qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!". La risposta dell'Apostolo è una commovente professione di fede: "Mio Signore e mio Dio!" (Gv 20,27-28). "Mio Signore e mio Dio"! Rinnoviamo anche noi la professione di fede di Tommaso. Come augurio pasquale, quest'anno, ho voluto scegliere proprio le sue parole, perché l'odierna umanità attende dai cristiani una rinnovata testimonianza della risurrezione di Cristo; ha bisogno di incontrarlo e di poterlo conoscere come vero Dio e vero Uomo. Se in questo Apostolo possiamo riscontrare i dubbi e le incertezze di tanti cristiani di oggi, le paure e le delusioni di innumerevoli nostri contemporanei, con lui possiamo anche riscoprire con convinzione rinnovata la fede in Cristo morto e risorto per noi. Questa fede, tramandata nel corso dei secoli dai successori degli Apostoli, continua, perché il Signore risorto non muore più. Egli vive nella Chiesa e la guida saldamente verso il compimento del suo eterno disegno di salvezza. Ciascuno di noi può essere tentato dall'incredulità di Tommaso. Il dolore, il male, le ingiustizie, la morte, specialmente quando colpiscono gli innocenti - ad esempio, i bambini vittime della guerra e del terrorismo, delle malattie e della fame - non mettono forse a dura prova la nostra fede? Eppure paradossalmente, proprio in questi casi, l'incredulità di Tommaso ci è utile e preziosa, perché ci aiuta a purificare ogni falsa concezione di Dio e ci conduce a scoprirne il volto autentico: il volto di un Dio che, in Cristo, si è caricato delle piaghe dell'umanità ferita. Tommaso ha ricevuto dal Signore e, a sua volta, ha trasmesso alla Chiesa il dono di una fede provata dalla passione e morte di Gesù e confermata dall'incontro con Lui risorto. Una fede che era quasi morta ed è rinata grazie al contatto con le piaghe di Cristo, con le ferite che il Risorto non ha nascosto, ma ha mostrato e continua a indicarci nelle pene e nelle sofferenze di ogni essere umano. "Dalle sue piaghe siete stati guariti" (1 Pt 2,24), è questo l'annuncio che Pietro rivolgeva ai primi convertiti. Quelle piaghe, che per Tommaso erano dapprima un ostacolo alla fede, perché segni dell'apparente fallimento di Gesù; quelle stesse piaghe sono diventate, nell'incontro con il Risorto, prove di un amore vittorioso. Queste piaghe che Cristo ha contratto per amore nostro ci aiutano a capire chi è Dio e a ripetere anche noi: "Mio Signore e mio Dio". Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede.